



BAriBAttista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Avevi chiesto le mie mani
per poterle utilizzare per i tuoi piani.
Te le ho date per un attimo
poi le ho ritirate perché il lavoro era duro.
Avevi chiesto la mia bocca
per parlare contro l'ingiustizia.
Ti ho dato un sussurro
per non essere accusato.
Avevi chiesto i miei occhi
per vedere il dolore della povertà.
Li ho chiusi perché non volevo vedere.
Avevi chiesto la mia vita
per poter operare attraverso di me.
Ti ho dato una piccola parte
Per non essere "troppo coinvolto".
Signore, perdonami per aver calcolato
gli sforzi di essere al tuo servizio:
solo quando è conveniente per me farlo,
solo in quei luoghi dove è sicuro farlo,
e solo con quelli che mi facilitano il compito.
Signore, perdonami,
rinnovami, inviami come strumento utile,
affinché io possa prendere sul serio
il significato della tua croce.

(Tratta dalla pubblicazione «Dalla speranza alla vendemmia», a cura della «Canadian foodgrains Bank. A Christian response to hunger», traduzione di Marta D'Auria)

NON CONFORMATEVI A QUESTO MONDO

«Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà»

(Romani 12:1-2)

Il cristianesimo non è una teoria filosofica che ci limitiamo ad apprendere col nostro intelletto per raggiungere la conoscenza della verità e non è nemmeno una religione mistica che ci limitiamo a vivere nella nostra intimità per raggiungere la pace interiore. Il cristianesimo è, piuttosto, un movimento che c'induce a percorrere un nuovo cammino di vita in ubbidienza al Signore Gesù per essere trasformati dall'influsso della sua persona su ogni sfera della nostra esistenza.

L'Apostolo Paolo, dopo aver annunciato ai Romani il lieto messaggio della salvezza per grazia mediante la fede in Gesù Cristo, esorta i fratelli della

chiesa di Roma a vivere la loro vita in conformità alla loro fede: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale». L'Apostolo si esprime con il linguaggio tipico della religione ebraica basata sull'offerta dei sacrifici. Nell'Antico Testamento gli ebrei esprimevano la loro devozione al Signore offrendogli in sacrificio agnelli o montoni. Ora, invece, siamo chiamati a offrire al Signore i nostri corpi in sacrificio vivente. Ciò non significa che dovremmo mortificare i nostri corpi per fare piacere al Signore. Tant'è vero che l'Apostolo in un'altra lettera scrive: «se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente...» (1Corinzi 13:3). Sacrificare i nostri corpi al Signore significa consacrare a lui le nostre vite. A Dio non interessano le offerte religiose fatte di bestie ingrassate, incenso, pellegrinaggi, celebrazioni liturgiche e culti formali (cfr. Isaia 1:11-15). Dio vuole che gli offriamo le nostre vite..! Al di sopra di qualsiasi manifestazione religiosa, il Signore desidera che noi lo amiamo con tutto il cuore, con tutto l'intelletto e con tutta la forza (cfr. Deuteronomio 6:5). In altre parole, Egli gradisce che gli dedichiamo integralmente la nostra vita in ogni suo aspetto, a livello sentimentale, intellettuale e pratico.

Questo è il nostro *culto spirituale* o, traducendo più alla lettera, questo è il nostro *culto intelligente*. Il culto che il Signore si aspetta da noi, prima ancora che essere fatto di funzioni liturgiche, è dato da una vita vissuta in coerenza con la nostra fede, consacrando a Lui i nostri sentimenti, i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni.

Ma, se vogliamo consacrare al Signore l'intera nostra esistenza, non possiamo lasciarci condizionare dalla cultura dominante. L'Apostolo, infatti, prosegue scrivendo: «*non conformatevi a questo mondo*». La parola che la Bibbia *Nuova Riveduta* traduce con "mondo" e che la vecchia Diodati e la Luzzi traducevano con "secolo" corrisponde alla parola greca *aion* (*eone*), che potremmo anche tradurre con *era*. Questa *era*, questo *mondo* o questo *secolo* a cui non dobbiamo conformarci, rappresenta il sistema sociale, politico, economico e culturale nel quale siamo nati e del quale facciamo parte. Questo *eone* è il sistema vigente che l'essere umano, ribellatosi al proprio Creatore, si è costruito da solo, illudendosi di crearsi un *habitat* fatto su misura per se stesso e finendo, invece, per precipitare in una condizione sociale corrotta, fatta di ingiustizie e di disparità sempre più marcate tra i più forti che trionfano e i più deboli che subiscono, tra i ricchi che

s'arricchiscono sempre di più a discapito dei poveri che diventano sempre più poveri. Questo è il mondo nel quale siamo tutti inseriti, volenti o nolenti; questo è il *secolo* o l'*era* di cui facciamo parte. Viviamo in un sistema che affonda le sue radici nel peccato, ossia nel rifiuto categorico di Dio da parte del genere umano. Questo sistema decadente è come la gramigna, quell'erbaccia infestante che s'insinua dappertutto radicansi in ogni tipo di terreno, sia in quelli più fertili sia anche in quelli più aridi come sulle nostre Murge. Il sistema corrotto nel quale viviamo s'insinua nelle nostre vite e si nutre dei nostri egoismi individuali finendo per infestare anche i nostri cuori.

L'esortazione a non conformarci a questo mondo è, dunque, un appello a non lasciarci condizionare da questo sistema corrotto fino a divenirne partecipi, contribuendo così a perpetrarlo..! Come cristiani, siamo chiamati a *fare la differenza* non conformandoci anche noi all'andazzo di questo mondo perché, come diceva Gesù, *noi siamo nel mondo ma non siamo del mondo* (cfr. Giovanni 17:15-18).

Due sono gli errori nei quali la chiesa del Signore rischia di ricadere: il primo errore è quello di pretendere di estraniarsi completamente da questo mondo, che è molto simile alla pretesa dei farisei, i cosiddetti *separati*, e che alla fine porta all'ipocrisia. Il secondo errore è

quello di conformarsi al mondo, fino al punto da non esserci più alcun tipo di differenza fra chiesa e mondo: fariseismo da una parte e secolarizzazione dall'altra, fondamentalismo da una parte e relativismo dall'altra.

Ora, questi due eccessi possono essere evitati soltanto se afferriamo il senso dell'esortazione apostolica a non conformarci al presente secolo. L'appello a non conformarci al mondo non significa che siamo chiamati ad estraniarci dal mondo, ma significa vivere nel mondo rifiutando, però, le logiche di questo mondo, basate sulla sopraffazione del più forte verso il più debole, sulla discriminazione delle maggioranze verso le minoranze e su ogni sorta di ingiustizia sociale ed economica.

Quante volte le chiese si sono rese partecipi col mondo di sopraffazioni e di discriminazioni..! Quante volte i cristiani, anziché fare la differenza, si sono conformati alle ideologie di questo secolo e alle sue politiche di potere..!

Di fronte all'appello a non conformarci a questo mondo, la prima nostra reazione dovrebbe essere quella di confessare il nostro peccato per tutte quelle volte che ci siamo lasciati condizionare dalla cultura dominante come singoli credenti e come chiesa.

Noi ci conformiamo a questo mondo appoggiando le mode del momento, scendendo a compromessi con i potenti per

ottenere i loro favori, lasciandoci strumentalizzare dalla mentalità egoistica dominante, basata sul profitto personale con ogni mezzo lecito o illecito, e alimentando il sistema consumistico che produce un ulteriore impoverimento dei Paesi poveri, ai quali sottraiamo le materie prime, e che sta portando alla distruzione del pianeta a causa dell'inquinamento dovuto dallo spreco delle risorse.

Per non conformarci più al mondo occorre da parte nostra un cambiamento di mentalità. L'apostolo infatti scrive ancora: «*siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente*». Dalla nostra nascita la nostra mente è stata conformata agli schemi di questo mondo basati sul profitto, sulla competitività e sul fare i propri interessi. Ma, dal momento in cui accogliamo Cristo nella nostra vita, avviene in noi una nuova nascita alla quale dovrebbe poi corrispondere un cambiamento di mentalità e, dunque, un *rinnovamento della nostra mente* che, attraverso l'ascolto della Parola di Dio, deve poter acquisire una nuova conformazione.

Il divieto a *non conformarci al mondo*, espresso in termini propositivi, si traduce così nel nostro conformarci a Cristo perché, conformandoci a Cristo, noi ci conformiamo alla volontà di Dio. Gesù Cristo è, infatti, l'unico essere umano conforme a Dio in tutto e per tutto,

essendo egli stesso il *Logos*, la Parola di Dio che si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi. Gesù Cristo è l'unico a non essere conformato al mondo, essendo egli l'unico uomo senza peccato, il *nuovo Adamo*, generato a immagine e somiglianza di Dio. Gesù Cristo è l'unico ad avere il cuore di Dio e la mente di Dio, essendo egli il principio di una nuova creazione non più corrotta ma libera dal peccato.

Cristo è venuto ad aprirci le porte di una nuova *era*, trasportandoci dal regno di questo mondo al Regno di Dio Padre: il Regno di questo mondo è la vecchia *era* nella quale domina l'egoismo e il profitto, ma il Regno di Dio è la nuova *era* nella quale domina l'amore e la gratuità. Il regno di questo mondo è il vecchio sistema nel quale domina la disparità e la discriminazione, ma il Regno di Dio è il nuovo sistema nel quale domina la condivisione e l'accoglienza. In questo nuovo Regno si entra lasciandoci trasformare la mente e il cuore dalla Parola di Dio, affinché possiamo acquisire una nuova mente che è la mente di Cristo, quella mente non più legata agli schemi egoistici di questo mondo ma legata all'amore di Dio vissuto nel servizio verso il prossimo.

Soltanto se ci affideremo al Signore senza alcuna riserva, consacrando a Lui l'intera nostra vita, potrà maturare in noi una nuova mentalità non più schiava

di questo mondo ma finalmente libera: Gesù infatti diceva «*conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*» (Giovanni 8:32).

Lasciamo dunque che la Parola del Signore possa venire a demolire la nostra vecchia mente, conformata a questo mondo, e possa anche edificare in noi una mente nuova, conformata a Cristo. E allora sì che anche noi, come dice l'Apostolo, potremo conoscere *per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà*.

Fratelli e sorelle, il Signore oggi ci esorta tutti a offrirgli un culto integrale che non si limita alla sola ora della domenica, ma che consiste nel dedicare a Lui l'intera nostra vita, affinché Egli sia da noi glorificato in tutto quello che pensiamo, che proviamo, che diciamo e che facciamo. E, quando lasceremo che il Signore regni in ogni aspetto della nostra vita, saremo dei perfetti adoratori che adorano il Padre in spirito e verità; saremo dei discepoli e delle discepole di Gesù Cristo che vivono in conformità al loro Maestro e, soprattutto, saremo dei figli e delle figlie di Dio integralmente consacrati al nostro Signore che sanno amarlo e servirlo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutte le forze.

Ruggiero Lattanzio

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE

“Protestantesimo”



Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 7:30.
www.protestantesimo.rai.it

RADIO

“Culto Evangelico”



Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 7:35 con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

Radio Voce nel Deserto

Ogni mercoledì, alle ore 17:00, rubrica “*Battisti oggi*”
<http://www.radiovoceneldeserto.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278
🌐 <http://www.riforma.it>
@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

SEMINARIO PER PREDICATORI LOCALI:

" LE PARABOLE DI GESÙ "



Prof. Yann Redalié

Docente di Nuovo Testamento
presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma

Sabato 6 febbraio 2016

dalle 09.30 alle 17.30 (con pranzo al sacco)

Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Bari

CALENDARIO ATTIVITÀ DI FEBBRAIO

2 Martedì	Incontro per giovani nella fede	20:00
4 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
6 Sabato	Seminario per predicatori locali	09:30 17:30
7 DOMENICA	Studio biblico (<i>La Lettera di Giacomo</i>) Culto a cura del pastore con Cena del Signore	17:30 18:45
9 Martedì	Percorso biblico sulla <i>Lettera ai Romani</i>	20:00
11 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
14 DOMENICA	Studio biblico (<i>La Lettera di Giacomo</i>) Culto a cura del pastore	17:30 18:45
16 Martedì	Incontro per giovani nella fede	20:00
18 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
21 DOMENICA	Assemblea di chiesa Culto a cura del pastore	09:30 18:45
23 Martedì	Percorso biblico sulla <i>Lettera ai Romani</i>	20:00
25 Giovedì	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
28 DOMENICA	Incontro di preghiera Culto a cura di un predicatore	17:30 18:45



PASTORE Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it